

narii al militar; nel 1783 quale uno dei tre inquisitori all' Amministrazione dei pubblici ruoli ed altre cose del Levante Dalmazia ed Albania, e finalmente nel 1796 ai due giugno fu eletto dal Senato Provveditore delle Lagune e Lidi, allo scopo di organizzare la difesa di Venezia, dalla imminente invasione francese.

Già fino dal 1740 esso si recava a Costantinopoli qual nobile di nave, col Bailo Donà, e nel 1744, governatore di nave, vi ritornava seco conducendo un altro Bailo.

Passò la sua vita sul mare convogliando bastimenti mercantili, per tener fronte ai pirati. Nel 1753 gli riuscì di recuperare la nave veneziana *Adria in pace* che aveva fatto naufragio, e di salvar l'equipaggio e il governatore di nave Moro, nonchè l'artiglieria della nave stessa.

Nell'anno seguente trovandosi sulla fregata *Vigilanza* nelle acque di Modone, tentò di far tagliare la gomona a una tartana Corsara di Dulcigno, che era a Coron, affinchè si frangesse tra gli scogli, ma non vi riuscì. Tuttavia la di lui stazione in quelle acque, tenne in rispetto i corsari, e diede il tempo al comandante di una nave napolitana, già predata dalla suddetta tartana, di ricevere ordini e soccorsi per la liberazione del bastimento.

Non si nascondeva il Nani le difficoltà cui andava incontro nel combattere i Corsari, e fino dal 15 maggio 1760, nell'atto di assumere il comando di ammirante in luogo di Domenico Duodo, osservava al Senato che